

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta carat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova (e domicilio)  
Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . » 9.50  
Tre mesi . . . . » 4.50  
Per il Regno  
Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . » 11.—  
Tre mesi . . . . » 6.—  
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Agosto

**SONO PAZZI!!**

Sì, sono propriamente pazzi; sembra che su loro non siano passati i secoli e che ci troviamo ancora in pieno medio evo!

Mentre l'igiene ha tanto progredito non se ne servono come dovrebbero, ma prendono invece quelle misure di rigore nei movimenti commerciali mediante cui le comunicazioni si rompono, si turbano le trattative, si rovina la roba.

E tutto perchè?

Per impedire che il morbo cammini; mentre tutto ha provato che non ostante tutte le quarantene ha invaso ormai tutta l'Italia. Si condannano quasi a morte coll'isolamento intere città, come Busca e la Spezia; e non si pensa che tanta gente ne è già fuggita cosicchè il micrococco o microbo sarà stato ormai dai fuggenti portato in mille siti; si chiude la stalla dopo che ne sono fuggiti i buoi!

Vedete come sono sani invece e Cana e Nizza che fecero la propria fortuna coi fuggiaschi e sono immuni dal morbo!

Tutte queste misure draconiane si prendono mentre la scienza nulla ha detto di positivo; i danni soltanto sono effettivi e reali. Chi vi dice come il morbo venga portato? Potete tenere ovunque con tanto rapide comunicazioni i cordoni? potete in coloro che fanno le quarantene impedire ai nuovi arrivati di attaccare il morbo a coloro che stanno per andarsene? potete agli uccelli, alle mosche vietare il volo o alle piove di cadere e di depositare qua e là i miasmi deleterii assorbiti?

Questo, sì, è positivo che i commerci sono arenati; che i pescatori e i marinai sono senza lavoro; che tutte le industrie son stazionarie.

Questo sì è positivo che a Palermo si tumultua per chiedere pane e lavoro.

Questo sì è positivo che qua e là l'ignoranza fa capolino gridando contro i medici, ma più ancora gridando contro la mancanza di lavori con cui la gente si satolli!

A Palermo si incolpano dell'agitazione i clericali, forse per disporre ad incolparne altrove il radicalismo! Baie!

Quella è gente che è proprio rovinata per queste molteplici misure di rigore introdotte da gente che ha paura; ma si consideri che i gaudenti paurosi hanno tutto da perdere, mentre nulla hanno da perdere i tanti poveri a cui la continua miseria viene così portata ai parossismi della fame!

Si grida contro l'ignoranza di questo popolo, perchè vuol respin-

gere le navi provenienti da luoghi infetti: ma santo Dio! non siete voi che ve lo incitate coi vostri rigori, mostrandone la utilità?

Che nel medio evo si pensasse così dal popolo come dal governo era ben naturale; forse allora in tanta deficienza di progressi igienici gli isolamenti riuscivano più giovevoli, mentre nemmeno erano dannosi, poichè le comunicazioni non erano tante e tanto rapide. Ma adesso? a che giovano? come si possono attuare?

Mai che nella nostra Italia si veda il lampo del genio che si imponga! In tutto si vive dell'oggi tentennando, sogguardando al passato, come se i secoli che corrono non segnassero tracce indelebili!

In questi giorni la Francia con Pasteur sembra abbia scoperto il rimedio contro la rabbia canina; in Francia stessa i figli di Mongolfier trovano i modi per dirigersi negli spazi del cielo; in Germania Kok spinge pel cholera le investigazioni a limiti insuperati.

Di fronte a tanti trionfi della scienza che cosa facciamo noi?

Nulla! Noi non abbiamo che paura, quella paura che ci fa tentennare nella politica, come in ogni passo della vita scientifica; sembra non abbiamo la coscienza di esistere!

Eppure ci vantiamo discendenti dei romani, possessori della previdenza delle repubbliche medievali, e forti della vitalità di chi è nato ieri!

Qualcosa in noi dobbiamo dunque avere; ma di chi la colpa allora se queste forze non si dispiegano? se ci troviamo atrofizzati, asfissati, impotenti?

No, chi regge il nostro paese non comprende i nuovi tempi; quella è gente di tempi che non hanno ritorno; quella è gente che non è degna di dirigere l'Italia ai nuovi destini pei quali essa si sentì nata quando volle avere l'indipendenza. A che questa le può giovare se i suoi reggitori non ne comprendono i sentimenti, non ne sentono l'alto, ne disprezzano le forze?

Quasi quasi vorremmo dire che queste forze le temono! Ma riusciranno a rattenerle?

Compite, o signori, l'attuazione di questo vostro sistema di stremare del tutto questo popolo glorioso e che a nuova gloria agogna perchè se ne sente adatto; nella politica, come nell'igiene, avvilitene la dignità e uccidetene i germi della ricchezza; siete pazzi o ignoranti o l'una e l'altra cosa insieme; voi proprio volete condensare le colpe e precipitare il giorno tremendo del *reddé rationem*.

Ed una sola mitigazione di dolore possiamo trovarla nel dire che coloro i quali emanano sì funeste inconsulte disposizioni non posso-

no essere che pazzi. Altrimenti siccome tutto questo è innanzi tutto imposto dalla paura e il ministero come tutte le varie altre autorità locali nel caso subiscono tutta intera la influenza della nazione dovremmo venire a conclusioni ben più avvilenti, e che non riportiamo perchè tutti già le sentono; mentre d'altra parte il sentimento di patrio amore in mezzo a tante bassezze ci fa tuttora, per quanto debolissima, nutrire qualche illusione sulla realtà delle condizioni in una patria tanto avvilita e accasciata.

**L'igiene dei lazzeretti**

Il Bollettino sanitario ufficiale nota come il colera sia scoppiato alla Spezia dopo un violento acquazzone. Eppure, la popolazione della città abitava, come in condizione normale, nelle sue case.

Ora, figuriamoci l'influenza che le intemperie esercitano sulla popolazione dei Lazzeretti, la quale è, in gran parte, malamente attendata, e priva di ogni comodità.

Ora più che mai che la stagione si è messa al brutto sono da considerarsi i Lazzeretti come centri d'infezione!

**Come andrà il processo dei deputati**

Una corrispondenza della Lombardia segnala già quali saranno le conclusioni del processo contro gli onorevoli Costa e Saladini.

Cominciando dalla difesa, è assodato che Zanardelli non ci sarà. Crispi ci sarà, ma non, oggi, 26, perchè impegnato.

Sinora il collegio della difesa rimane solidamente costituito come segue: Crispi, Vastarini-Cresi, Fortis, Fazio, Venturini, Barbanti-Brodano e Muratori Angelo — questi volontariamente offerendosi all'ultima ora.

Viene ora il più interessante. Come sarà composto il tribunale, e quale ne sarà la sentenza?

« Il tribunale sarà presieduto dal vice-presidente Pesce, ligure; giudicato già come devotone al potere esecutivo in varie sentenze da lui qui emanate. I giudici *ad latus*, i due cancellieri, saranno probabilmente l'avvocato Carrara e l'avv. Rosati. Notate che il Rosati firmò la famosa sentenza contro Ceneri accusato di eccesso nel difendersi contro quel tale che lo aggredì per motivi inerenti l'esercizio della professione legale.

« Le ragioni del P. M. saranno sostenute dall'avv. Rampini Boncori, giovane sostituto, bravo, valente, ma fiero sostenitore dell'accusa, preoccupato di fare carriera.

« Conclusione nuda, cruda, senza tanti complimenti: condanna — sia pur minima — dei due deputati, così come vuole Depretis.

« Il processo durerà un quattro giorni, dal 26 al 29, i testi da udirsi saranno una trentina, venti dei quali a discarico, citati dagli imputati detenuti, Valentini e Cecchini; il deputato Saladini non ha voluto citare che il prefetto di Forlì, Winspeare.

« A tutto oggi lo spoglio del processo, per uso dei difensori assenti, Crispi, Vastarini-Cresi Fazio, non era ancora ultimato, e se una copia potrà essere spedita questa sera sarà gran ché!

« Tuttavia il processo sarà interessante, meritevole di studio; e, per quanto prevedibile la condanna politica, non splenderà meno la verità vera e non cesserà dal risaltare, sul prepotere dell'influenza governativa, la non imputabilità degli accusati ».

**IL CHOLERA**

(Agenzia Stefani)

All'estero

Parigi, 25. — Ieri sette decessi nell'Herault, cinque nell'Aude, venti nei Pirenei orientali, sei nelle Basse Alpi.

Tangeri, 25. — Il consiglio sanitario di Tangeri rifiuta libera pratica alle provenienze d'Italia.

Tolone, 25. — Ieri 6 decessi.

In Italia

Bollettino Ufficiale

Roma, 25. — Bollettino ufficiale dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 corrente:

Provincia di Bergamo. — Filago, Grumello, Piano di Lenna, Levate, Piazza Bembo e Vertova un caso; Paladina due casi; Ponte San Pietro tre casi.

Provincia di Cuneo. — A Cuneo frazioni cinque casi; a Dronero un caso; a San Damiano e Maera tre casi; Savigliano due; dieci morti.

Provincia di Genova. — Cairo Montenotte frazione Bellini un caso; Spezia dalle 9 della sera del 23 al mezzogiorno del 24 otto casi. Le notizie dal mezzogiorno alla mezzanotte del 24 non sono ancora giunte. Fu disposto un cordone rigoroso attorno la città. Fu nominato commissario governativo per gli affari sanitari il comandante il primo dipartimento marittimo comm. Bughione di Monale. Si diedero disposizioni alle ferrovie pel completo approvigionamento della città.

Provincia di Massa. — Castelnuovo di Garfagnana nove casi; Carpogiano, Fordinovo, Pieve Fosciano un caso; Minucciano due; undici morti.

Provincia di Napoli. — Napoli un caso sospetto; due dei casi sospetti precedenti, dichiarati non cholerosi.

Provincia di Parma. — Borgotaro un caso; Parma due casi; tre morti.

Provincia di Porto Maurizio. — Perinaldo tre casi; Seborga due; Tavole uno: cinque morti.

Provincia di Torino. — Pancalieri due casi; Villafranca uno: due morti.

La direzione generale delle Poste ha ordinato che si sospenda la spedizione dei pacchi postali dai luoghi infetti.

**(Dal giornali)**

In Calabria. — La Rassegna pubblica una lettera nella quale si assicura che le condizioni sanitarie della Calabria sono allarmantissime.

Lo stesso giornale domanda quali sono le intenzioni del governo sulla durata delle quarantene.

A Parma. — Un dispaccio dalla Rassegna annuncia che stanotte vi furono quattro casi colpiti di cholera a Parma. Due dei colpiti morirono.

Alle Acque Albule. — E' smentito il caso di cholera che si diceva avvenuto alle Acque Albule. Trattavasi d'una colica.

I morti d'Italia. — Una statistica approssimativa dei casi di cholera verificatisi in Italia dal primo agosto da i seguenti risultati: Casi 624, decessi 304.

All'Elba. — Alla Lombardia da Roma 24:

Dall'isola d'Elba venne oggi spedito all'on. Depretis un energico telegramma di protesta, essendo in quell'isola assai trascurate da quelle autorità le precauzioni sanitarie.

Alla Spezia è il terrore. — Scrive il Corriere della sera:

Si calcola da taluni che siano fuggite dalla Spezia 6000 persone. Il nostro corrispondente genovese parla di 10,000 persone. L'Epoca fa salire a 15,000 la cifra dei fuggiti. Noi osserviamo una cosa sola, che Spezia fa all'incirca 12,000 abitanti. Ammettendo che i bagnanti fossero 3000, non ci sarebbero più nessuno a Spezia.

Questo possiamo dire che ieri alla stazione di Spezia furono venduti 1017 biglietti, e che stamattina, i treni ferroviari non si fermeranno più in quella stazione e neppure ad Arcola, nè a Rio Maggiore, nè a Manarola. E' probabile che venga sospesa la fermata dei treni a Massa e ad Avenza.

Da Spezia 24: Questo Comitato ha fatto smentire la notizia data dal giornale L'Epoca dalla sepoltura dei cholerosi nei giardini pubblici.

Il Municipio gareggia di zelo col Comitato, e nulla trascura perchè sia arrestata l'estensione della terribile epidemia.

**L'Esposizione Generale Italiana**

(Nostra corrispondenza)

Torino, 24 agosto.

Trovasi in Torino il quarto gruppo degli allievi dei collegi nazionali mandati a studiare l'Esposizione dal Ministero dell'istruzione pubblica. Questo gruppo è composto degli alunni dei collegi di Reggio Calabria, Cosenza, Monteleone, Catanzaro, Salerno. Il quinto ed ultimo gruppo (Napoli, Palermo, Avellino, Maddaloni) arriverà a Torino il 3 settembre.

Ieri alle 8 3/4 ant. arrivarono in Torino i 300 operai Vercellesi colla loro banda musicale formanti le seguenti associazioni:

Generale — Artigiana — Reduci — Meccanici — Orefici — Muratori — Misuratori — Calzolai — Bottonai — Sarti — Tipografi.

Furono ricevuti alla stazione da una rappresentanza delle Società Torinesi; dalla Commissione operaia del Comitato Tuentino e dalla banda civica musicale. I benemeriti figli del lavoro recarono in dono al nostro Municipio un magnifico album-ricordo, adornato in frontispizio della epigrafe seguente:

« Gli Operai Vercellesi convenuti nell'agosto 84 — ad ammirare il nuovo ardimento — lo splendido trionfo dell'Esposizione nazionale — questo piccolo ricordo — della dolce terra nativa — offrono riverenti — all'alma città di Torino — diletta, sacra all'Italia — per abnegazione generosa — per forti iniziative. »



L'epigrafe è contornata dagli stemmi d'Italia, di Torino, di Vercelli e delle altre principali città della penisola, stupendamente miniati fra bellissimi fiorami ed ornati d'oro.

L'album è lavoro del Verceiliese sig. Angelo Guidetti; le incisioni sul marocchino sono del sig. Castellani; l'epigrafe è stata dettata dal professore cav. Ponti ed eseguita dal sig. Masuero. L'album contiene 16 vedute principali della città di Vercelli e l'elenco delle Società che formano la comitiva e dei soci che la compongono.

Alle 10 3/4 la comitiva entrò in massa nelle sale dei ricevimenti del palazzo municipale ed il presidente della Società Generale Verceiliese, signor Capra, dopo letto uno splendido discorso cui rispose con parole congedine il comm. Desiderato Chiaves, consegnò a nome di tutta la congregazione il magnifico album, quale omaggio dei cuori Verceillesi. Il sindaco Sambuy era trattenuto a Sansalva da leggera indisposizione.

Le Associazioni dopo un clamoroso — *Evviva Torino!* per commiato, si recarono all'Esposizione ove giunsero verso le 11 1/2.

Oggi la Società orchestrale Torinese diede il suo quattordicesimo concerto, sotto la guida direzione dell'egregio maestro Franco Paccio. Venne eseguita per la prima volta la sinfonia in re di Giuseppe Sgambati, dedicata alla Repubblica. Il successo come già prevedeva fu plaudissimo, e pure furono applauditi: il preludio dell'opera *Tristano Isotta* del Wagner — L'ouverture dell'opera *La part du diable* dell'Auber, e quella del dramma *Cleopatra* del Mancinelli.

La Commissione dei festeggiamenti ha già incominciata la spedizione dei diplomi d'onore e delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai tiratori che presero parte alle gare di scherma tenutesi al circo Wulff lo scorso maggio. I diplomi e le medaglie vengono indirizzate ai sindaci dei Comuni, in cui i tiratori premiati dichiararono stabilita la propria residenza all'atto dell'iscrizione, affinché d'ufficio siano poi consegnate ai tiratori stessi. Chi avesse cambiato dimora si affretti avvisarne il sindaco del Comune rispettivo.

Il 28 corrente nella solita sala delle conferenze, Don Giovanni Lasagno priore di Fenile, svolgerà un suo tema sulla *Bachicoltura*.

Il 31, Don Giotti Ulivi abate a Campi Bisanzio terrà una conferenza sulla *Apicoltura*.

Quest'oggi finalmente gli Assabesi lasciarono l'Esposizione per restituirci alla loro Baja; e dico *finalmente*;

APPENDICE 74

LUIGI ULBACH

## LA VOCE DEL SANGUE

— Signor abate, riprese l'ammalato, avevo delle scuse da farvi; entro per qualche cosa nel vostro esilio; ma affrettatevi a domandarmi una riparaione. Sua Maestà manderà a prendere mie notizie. Il duca di B... mi tastò il polso; egli sperava forse di non sentirlo più battere!... non si aspetta che la mia guarigione per rifare un ministero, e s'io vi tenessi assolutamente, mi si nominerebbe ministro in *extremis*... Adunque voi lo vedete; sig. Abate, domandatemi qualche cosa. Sono in buon occhio al re; è vero che sono egualmente in buon occhio alla morte: oggi in favore, domani sarò forzatamente in disgraziato!

Il sig. Emmerie aveva la febbre e parlava con vivacità, come un uomo il quale cerca di nascondere un'idea importuna sotto l'affastellamento delle parole. L'abate Marcellino lo guar-

perchè tra il restare e il partire; e sempre avere *decisioni indecise* la cosa cominciava ad assumere un aspetto piuttosto ridicolo. A. Z.

## Notizie Italiane

### Circolazione bancaria

Al primo dello scorso luglio la circolazione dei biglietti di banca arrivava ad un miliardo, 289 milioni, 6175 lire.

### A Castellammare

I ministri di Spagna e di Grecia ed il signor Dubail, incaricato di affari di Francia, ricambiando le gentilezze che aveva loro prodigate a Castellammare il ministro Grimaldi, hanno dato in suo onore a Sorrento all'Hotel Vittoria, un gran ballo a cui fu invitata la nobiltà napoletana.

Il ballo, che riuscì brillantissimo, fu preceduto da un pranzo di 24 coperti.

### La questione del console di Lugano

La *Tribuna* riconosce che il console d'Italia a Lugano, Grecchi, partecipò alla ispirazione ed alla diffusione del noto opuscolo. La sua posizione è quindi insostenibile. Il governo farà opera giusta e savia a richiamarlo.

## Notizie Estere

### Pel Congo

Finora non venne fatta alcuna proposta ufficiale per la conferenza sul Congo.

Le proposte su questa conferenza verranno fatte alle Potenze dal principe di Bismark dopo ricevuti i rapporti del console germanico a Tunisi incaricato di studiare la questione.

### Gli inglesi in China

Da comunicazioni inviate dall'ammiraglio alle autorità navali a Portsmouth, Devonport, Chatham ed al laboratorio di Woolwich, sembra essere intenzione del governo di aumentare notevolmente il numero delle navi nelle acque cinesi, per proteggere gli interessi britannici.

La cifra delle cannoniere e navi corazzate che trovansi attualmente in China è di 25 con 160 cannoni.

### L'estrema sinistra francese

L'estrema sinistra ha deciso di adunarsi per discutere il manifesto da dirigersi al paese con cui si accusa il ministero di aver violata la Costituzione essendosi messo in una guerra senza consenso del Parlamento. L'estrema sinistra sostiene che l'ordine del giorno

dava con l'attenzione persistente di un giudice che non si soddisfa della prima balbuzie e che aspetta una confessione suprema.

XIX.

Gli occhi aperti dell'abate Marcellino, inflessibili nella loro dolce fermezza, pesavano sul moribondo. Il signor Emmerie sembrava che soffrisse ancora di più dacchè quell'uomo onesto si trovava colà; si lamentava di averlo fatto venire, e pertanto aveva paura di vederlo andarsene.

— Voi sapete senza dubbio, signor abate, egli disse cercando di padroneggiare la propria oppressione, perchè mi trovo nel mio letto? Ah! la politica! noi crediamo che sia una scienza; essa non è sovente che una questione d'igiene. Un ambizioso che si lascia infreddare è uno sciocco. Io volevo diventare ministro e non seppi preservarmi da una infreddatura. Sono stato, saranno sei giorni, alla grande processione del Voto di Luigi XIII. Tutti dovevano essere presenti, ed io prima di tutti. Era una temperatura del Senegal; le nostre chiese sono così fredde l'estate, che sono passato dall'Africa alla Groenlandia, e che

della Camera francese non dà il mandato a Ferry di gettare in una guerra il paese pel fatto di Bac-Lè, che fu un malinteso.

### I turchi in Arabia

Si afferma che la Porta abbia intenzione di fare della penisola Arabica una sola provincia turca, ad eccezione del sultanato di Muscat, sotto la protezione inglese e della fortezza e territorio di Aden. A questo scopo il governatore turco El Shatif, sul golfo Persico, avrebbe inviato emissari per persuadere i piccoli sultani della costa ad accettare il protettorato turco.

## Corriere Veneto

### Da Fonzaso

25 agosto.

### IL PREFETTO IN GIRO

Una scarrozzata per la provincia *en touriste* accompagnato dalle relative signore sta ultimando il R. Prefetto di Belluno, sig. Coulmayer. Stamattina giunse a Fonzaso. Si riteneva che scopo della sua venuta fosse quello di vedere di informarsi di quanto può interessare l'amministrazione ed il pubblico bene, p. es. la difesa dell'abitato e della campagna in gran parte asportata o danneggiata dalle piene del Cismon nel 1882 — ma niente: Arrivato a Fonzaso si trattenne quanto fu bastevole per bere un bicchier di limonata... e ripartì come venne fra la indifferenza generale e seguito dai commenti dei pochi che si accorsero della sua venuta, circa la utilità e i vantaggi di tali visite prefettizie. — Accoglienza altrettanto fredda indifferente si ebbe pure negli altri comuni della Provincia.

L'atto più importante, a quanto si dice, che fece nella vicina Feltre, fu di permettere (sic) che dalla banda cittadina si suonasse, perchè con insistenza chiesto dal popolo, l'inno di Garibaldi!

E Pantalone paga le spese per le gite estive-autunnali dei signori Prefetti!?!?!?

**Treviso.** — La Società ippica trivigiana ha pubblicato l'avviso per le corse dei cavalli a San Martino. Quest'anno avremo soltanto corridori al trotto, essendosi esclusi quelli alla carriera. Ci sarà però una gran corsa internazionale per cavalli e cavalle di ogni razza ed età, nella quale prenderanno parte i migliori trottatori conosciuti.

**Verona.** — Nella corsa Veneta dei velocipedisti che ebbe luogo ieri a Torino vinse il primo premio Giovanni Franceschini, il secondo Formena Vittorio, il terzo Angelo Zampini tutti di Verona.

presi una pneumonia. Sembra si sia complicata... e ad onta delle menzogne del dottore, sento che devo morire per la mia fede. È uno scioglimento ch'io non avevo preveduto... L'abate Lemerle mi assicura che questo non mi sarà contato là su; farei credito ben volentieri!

L'abate Marcellino, per quanto fosse severo verso il sig. Emmerie, non avrebbe potuto aspettarsi a questa fine ironia, contraria alle abitudini calme, riflessive, precauzionali dell'accademico. Bisognava che fosse molto turbato per alzare in tal modo la sua maschera; bisognava che avesse molta paura per sforzarsi di scherzare così.

Il prete conservò il silenzio, l'ammalato riprese:

— E' forse una fine ridicola quella di morire per una noiosa processione! Cercate la gloria adunque, scrivete dei libri, abbiate dell'ambizione, per essere portato via da un reuma di fabbriciera! Ah! nè riderei se dovessi guarirne. Ma conosco qualcuno che ne riderà benissimo, è quel diabolico Simeone.

L'abate pensò che forse quel nome introdotto in tal modo fosse una offerta di transazione; vol' venire in soccorso.

Nella poule tra i vincitori delle varie società italiane, Franceschini ha vinto il quarto premio. La fanfara dei Veronesi ha riportato la medaglia d'oro.

## Corriere Provinciale

### Carmignano sul Brenta.

Dal giorno 1° del prossimo venturo mese di settembre, sarà elevata alla prima classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 per cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, anche la collettorìa rurale di Carmignano sul Brenta.

### Conselve.

Ci scrivono: La Fiera di Conselve che doveva aver luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto andante è sospesa per misura sanitaria, e vien rimandata ad altra epoca.

### Monselice.

Ci scrivono: Certo Paglierin di Solesino veniva accusato di contravvenzione agli art. 431,32 C. P. per avere minacciati di morte alcuni operai di Carceri che erano stati chiamati dal proprietario Nonato di Stanghella a rimpiazzare gli scioperanti del luogo. Il Paglierin fu tenuto due o tre giorni in arresto per ordine del delegato Defecundo e del tenente dei carabinieri, i quali nel proprio rapporto dichiaravano che avevano proceduto all'arresto per questo titolo.

Il giudice istruttore d'Este lo rimandò alla pretura di Monselice, dove giovedì si svolse il processo risultando dal dibattimento non essere punto vere le asserzioni contenute del verbale e quindi il pretore assolse il Paglierin.

## Cronaca Cittadina

### FUNERALIA

E G. B. Maluta anch'egli è sceso nella tomba!

E' sceso accompagnato dal rimpianto sincero degli amici, rimpianto dall'intero ceto commerciale, di cui era vanto e decoro; rimpianto dai dipendenti che lo veneravano come un padre!

Parecchi erano i negozi chiusi per la luttuosa circostanza; numerosissime le epigrafi fra cui bellissima una degli agenti — tutta affetto e verità —; d'insolita mestizia chiaro segno i damaschi abbrunati ai poggiuoli della Camera di commercio e del Casinò dei Negozianti; al completo le autorità amministrative e il fiore del cittadino commercio che ne seguivano la bara; innumerevole le torcie; indescrivibile il numero di popolo.

— Il sig. Simeone, egli disse, non ride dei doveri religiosi.

— Oh! dite soltanto ch'esso non ride... A proposito io gli lascierò la mia fortuna! Egli ha dell'intelligenza, del sapere; non so se avrei finito col l'amarlo, ma noi c'intendevamo. E' una natura ruvida sotto il suo velluto. Non gli manca che un poco di disprezzo di sè stesso: sarà adorabile, dopo la sua prima umiliazione. Io voglio che accomodi il suo avvenire colla sua fantasia: voglio anche fare qualche cosa per giustificare la confidenza della sig. di Bruval. Le direte, non è vero, che non abbia nulla a temere; suo figlio sarà meno tentato di torturarla. Esso avrà la mia lanuggine e un nido troppo bello per lui. Non ritornerà alla colombaia... Non crediate, sig. abate, che sia stata una debolezza paterna che mi indusse a fare questo testamento. No, soprattutto pensai alla baronessa; povera Antonina! io non possiedo il suo ritratto; ma ho suo figlio. Non saprei impiegare meglio la mia fortuna che riparando il riparabile. Essa mi aveva incaricato di trovarle un figlio. Faccio di più; gliela sbarazzo.

— Signore, disse l'abate Marcellino con voce grave ed alzandosi, riferirò

I cordoni della bara erano portati dal sindaco, dal procuratore del re, dal vice-presidente della Camera di Comm., dal R. Prefetto, dal comm. Dozzi e dal cons. Cortella pel tribunale. Presidente della Camera di Commercio, già anima di tutti i locali istituti di credito cittadini, era più che naturale tanta dimostrazione d'affetto vivissima, specie per quanto si attiene al ceto commerciale e alle pubbliche amministrazioni; nel primo aveva portato vivissima intraprendenza, nel secondo idee del pari vaste nella loro positività.

Quando il mesto corteo giunse a Porta Savonarola fu il cav. Alessandro Scalfò che gli diede il mesto ultimo addio a nome della intera cittadinanza. E bisogna riconoscere che seppe interpretarne degnamente i sentimenti di affetto e di dolore; con accconcie parole e frase elegante egli seppe dipingerci in rapidi tratti la intemerata figura di G. B. Maluta quale cittadino, quale padre e quale commerciante. Il discorso del cav. Scalfò riuscì commovente anche perchè improntato allo spirito della più pura verità e perchè immune di vieta retorica; fu quindi ascoltato con religiosa attenzione dai numerosi astanti che trovavano giustificata la propria viva emozione.

Il cordoglio era in tutti i volti allorchè parve sempre la fredda salma abbandonò la città di cui il Maluta era stato vanto e decoro, e cui era riuscito tutto ciò che provvidi consigli, colla diligente opera, coll'intermerato esempio, coi frutti di indefesso commercio.

Ed ora riposo tranquillo; e l'opera sua nella sua famiglia sorviva a continuare una serie non interrotta di proficui risultati pel pubblico benessere.

**Il Cholera a Padova?** — Non si allarmino i nostri lettori e le amabili lettrici nel vedere scritte queste brutte parole, perchè le poniamo soltanto per smentire la strana diceria diffusa in città e fuori di città; stiamo tutti sicuri; la pubblica salute è floridissima.

Vogliamo però spiegare come si sparse la strana voce.

Trattasi che ebbe a giungere da Bergamo un pompiere; e siccome egli proveniva da luoghi infetti la commissione municipale provvide al suo sequestro, al che l'altro si adattò senza opporre resistenza di sorta; di qui la voce del caso di cholera mentre egli sta benissimo!

L'ispettorato municipale invigila eziandio sull'arrivo uno effettivo e l'altro presunto di due egregi professori dalla Spezia e ciò per porli eventual-

le vostre parole alla sig. di Bruval. Non avete altro a dirmi?

— Oh! non partite! disse il signor Emmerie sbarazzando le sue mani dalle coltri... parliamo ancora...

L'abate tornò a sedersi e restò muto, guardando sempre il sig. Emmerie collo stesso sguardo di benevolenza ed intepido. L'ammalato soffriva molto, dei rossori gli salivano alla fronte: si rivoltò per alcuni minuti, sembrò assopirsi.

Il sig. Marcellino fece un movimento, il sig. Emmerie si riversò bruscamente dalla sua parte.

— No, partite! egli ripeté con forza.

— Allora, fratello mio, abbiate il coraggio di essere umile, rispose il sig. Marcellino con voce carezzevole, e confessatevi!

— Vi colgo, sig. abate! voi pure volete indurmi a delle indiscrezioni! Confessarmi! per esempio! non mi mancherebbe altro per completare la fine del fabbricere!

— Pertanto, è per confessarvi che mi avete fatto venire, riprese con ardore il vicario guardando il sig. Emmerie ben in faccia.

(Continua.)



mento sotto sequestro; il che prova come la attività e lo zelo non diffettino punto agli egregi componenti la commissione provinciale e agli ispettori, a tanti dei quali siamo uniti d'amicizia e che tutti stimiamo, cosicché essi ci scusino se, interpreti, come siamo, delle varie fasi della pubblica opinione ci troviamo alle volte nella necessità di dar loro suggerimenti ovvero di non approvare certe misure.

Del loro zelo, della loro attività, del loro ingegno e soprattutto della loro onestà nessuno dubita; meno di tutti noi che li conosciamo. Ciò diciamo a scanso di equivoci quando con essi ci troveremo in disaccordo.

Ciò non toglie che non dobbiamo del pari dire qualche parola al pubblico. C'è chi si lamenta di questo o quello; per essere onesti ed utili coloro che avanzano lamenti non dovrebbero farli generali ma avere il coraggio di deporre nomi e cognomi.

Così pure — noi non lo faremmo, perchè contrari a simili misure che riteniamo inutili in linea igienica e lesive alla libertà personale — questa gente che vuole tutti sequestrati quando provengono da luoghi infetti, dovrebbe non limitarsi a dire che questo o quello è qui giunto dal tale o tale sito, ma dire il luogo ove si trova.

Vogliono forse che le autorità abbiano l'onniveggenza?

E torniamo d'onde venimmo: cholerà a Padova non ce n'è!

**L'Oratorio di S. Rocco.** — Dammo già la primizia che il ministero aveva ordinato alla prefettura i lavori più urgenti di riparazione all'Oratorio di San Rocco.

Aggiungasi ora che il ministero della pubblica istruzione ne ottenne la cessione da quello delle finanze. L'Oratorio, compiuti i lavori di riparazione ritenuti più urgenti, verrà consegnato al municipio.

Ecco un'altra vittoria di cui ci compiacciamo.

**Miere, processioni, ecc.** — L'Euganeo si domanda che cosa il prefetto nel suo ukase contro le fiere, le processioni e le altre agglomerazioni di gente intende per « piccoli mercati periodici ».

Ha ragione l'Euganeo; ma però nemmeno il prefetto ne saprà niente!

Colla paura non si ragiona: queste disposizioni che turbano tanto i nostri commerci grandi e piccoli sono presi soltanto sotto l'influsso funesto della paura.

**Unione della stampa.** — Iersera nelle splendissime sale dell'Hotel Fanti parecchi componenti il Comitato della stampa locale si radunarono al solito geniale banchetto. Dominò continuo il buon umore.

Superfluo fare elogio del servizio diretto dal bravissimo conduttore signor Crescini.

**Letamai ambulanti.** — Richiamiamo per la millesima volta l'attenzione del municipio sovra i carri che trasportano nelle campagne i depositi dei letamai.

Essi muovono perfino sulle 4 pom. e si dirigono per le varie strade spargendo esalazioni ammorbanti. Parecchi sono i reclami che di continuo riceviamo in argomento, e guai se li ripetessimo tutti! Ne sarebbe da riempire ogni giorno il giornale!

Si osserva che la materia non è nemmeno riparata come starebbe nelle disposizioni municipali.

Ci raccomandiamo adunque vivamente perchè si ponga sollecito riparo a tanta indecenza; sempre converrebbe provvederci, ma molto più queste misure sono necessarie in questi giorni di minaccia d'invasione d'un brutto male che batte alle nostre porte, e che speriamo non voglia nè possa punto valicarle.

**Riceviamo.** — Fino da ieri ricevevamo la relazione per conto dell'Associazione Savoiata fatta dall'ing. Francesco Turola sulle industrie raccomandabili per Padova. Rilevasi dalla

lettera annessa che si terrà una radunanza di cittadini per studiarne l'attuazione.

**Imposte dirette.** — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 22 agosto a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

**Accolti per intero:** Tian Bortolo, per cessazione reddito, Padova; Meggiorini Sante, per capitali, idem; Rossi Anacleto, decoratore, Padova-Campagna; Saccomani Gio. Batta, affittanziero, Conselve; Calzavara Angelo, oste, Camposampiero.

**Respinti:** Barbò Soncin Antonio, per decime; Susan Pietro, per decime; Da Lion Ippolito, idem; Dal Colle Luigia, per capitali; Querengo Paolo, idem; Dalla Baratta Lorenzo, per stipendi agenti; Varotto Fortunato, affittanziero; Cavazzana Gio. Batta, appaltatore, tutti di Padova; Garavelli Giovanni, affittanziero, Padova-Campagna; Bisson Giuseppe, id., id.; Fusari Carlo, id., id.; Carpanese Giovanni, per cava pietre, idem; Olivetti Giuseppe, caffettiere, Montagnana; Cortelazzo Caterino, agente privato, idem.

**Ricorsi degli agenti**

**Accolti per intero:** Agente Sup. di Padova contro Bergonzoli Gio. Batta, farmacista; Agente di Montagnana contro Marin Gio. Batta, appaltatore.

**Accolti in parte:** Agente Sup. di Padova contro Morbiato Rodolfo, affittanziero, Padova-Campagna; detto contro Zanini Antonio, per stabilimento balneare, idem.

**Respinti:** Agente Sup. di Padova contro Cavazzana Gio. Batta, appaltatore; Agente di Montagnana contro Olivetti Giuseppe, caffettiere.

**Società Pietro Cossa.** — La recita ordinaria che era stata indetta al Teatro Garibaldi per la sera del 27 c. m. fu sospesa!

La gentilissima partecipazione della presidenza dice questa disposizione essere stata presa « in causa di ordine della superiore autorità politica, per le condizioni statiche del Teatro ».

Oi si dice però essersi eziandio fatta balenare l'idea dei riguardi dovuti all'attuale condizione igienica.

Ma sono pazzi si o no?

**Minime.** — La scorsa notte gli agenti di P. S. dopo aver consigliato certo G. A. a desistere dallo schiamazzare dovettero procedere al di lui arresto per ingiuria da esso ricevute.

— Pure la scorsa notte gli stessi agenti dichiararono in contravvenzione l'esercente M. G. perchè aveva ommesso di tener accesa all'ingresso del proprio esercizio la prescritta lanterna.

**Una al di.** — In piena canicola, dal giudice istruttore:

— Voi avete buttata nell'acqua la moglie.

— Verissimo.

— Sicchè confessate?

— Ma sicuro, con questo caldo, mi è parso che le avrebbe fatto piacere.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 24 Agosto 1884.**

**Prime pubblicazioni**

Fidoro Luigi fu Serafino, cameriere, con Mecchia Maria fu Pietro, cameriera.

Graziani Gioachino fu Gioachino, impiegato, con Caverni Caterina, sarta. Bacco Pietro di Giustino, tipografo, con Biasiolo detta Crespa Giovanna fu Santo, sarta.

Fontanarosa Alessandro di Luigi, possidente, con Dal Fratello Antonia fu Antonio, possidente.

Milan Paolo di Stefano, rimessaio, con Brassanin Antonia di Francesco, casalinga.

Zilian Antonio di Giacomo, cameriere, con Lazzarini Teresa di Domenico, calzolaia.

Baggio Osvaldo di Paolo, orofice, con Stevanello Maria di Luigia, casalinga.

Tutti di Padova.

Spaziani Antonio fu Angelo, cameriere in Padova; con Longo Maria di Giacomo, cameriera, in San Gregorio di Padova.

Bisson Antonio di Giacinto, contadino, con Nicolò Antonia di Giuseppe, contadina, entrambi di Volta Brusegana di Padova.

Battin Natale di Luigi, contadino, con Morello Giovanna fu Antonio, contadina, entrambi di Volta Brusegana di Padova.

Silvestri Enrico di Giuseppe, benestante di Legnaro, con Dal Canton Regina fu Gio. Batta, possidente in Padova.

Facci nob. dott. Faustino chiamato Fausto fu Gaetano, medico in Venezia, con Scalfò Ada di Tiso, possidente di Padova.

**Seconde pubblicazioni**

Bortolazzo Eugenio di Giovanni, tessitore, con Morello Angela fu Michele, casalinga.

Alfonsi Giovanni fu Antonio, fabbro, con Gloria Giuseppa di Angelo, casalinga.

Vetterutti Antonio fu Giuseppe, agente di commercio, con Ruzzante Giovanna di Antonio, casalinga.

Michieli Edoardo di Domenico, facchino, con Modolin Pasqua di Luigi, casalinga.

Zicche Gio. Batta fu Antonio, negoziante, con Bresciani Antonia fu Luigi, casalinga.

Tutti di Padova.

Vigorelli Luigi di Serafino, ingegnere in Brescia, con Andreis Annunziata di Gio. Batta, casalinga in Padova.

Göth Carlo fu Antonio, impiegato in Padova, con Cloza Emilia di Giuseppe, civile in Udine.

**LISTINO BORSA**

Padova 26 Agosto  
Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 85.15 —  
fine corrente . . . » 85.15 —  
fine prossimo . . . » — — —  
Genove . . . » 78.40 —  
Banco Note . . . » 2.07.1/2 —  
Marche . . . » 1.23.1/2 —  
Banche Nazionali . . . » 2035. — —  
Mobiliare Italiano . . . » 866. — —  
Costruzioni Venete . . . » 370. — —  
Banche Venete . . . » 265. — —  
Cotonificio veneziano » 216. — —  
Tramvia Padovano » 400. — —

**Diario Storico Italiano**

**26 AGOSTO**

Nel dì 26 agosto il marchese Francesco d'Este che s'era ritirato da Ferrara, unito a poderoso esercito nella Romagna e Marca, in compagnia di Malatesta giovine, venne sul ferreo credendosi d'ingoiare la città d'Argenta. Ma avendolo il marchese Aldobrandino, signor di Ferrara, premunito con poderosa guarnigione, e vedendo il Malatesta vano il suo tentativo, passò ad impadronirsi di Porto Maggiore. Le forze di Aldobrandino ed una malattia sopraggiunta ad esso Malatesta li fecero ritornar colle bandiere nel sacco a Rimini a dì 26 d'agosto (1353). Si erano nello stesso tempo mossi anche i Mantovani e Padovani ai danni d'Aldobrandino. In sua difesa uscì in campagna Can Grande della Scala: il che bastò a dissipar questi nuvoli, e a far conoscere al marchese chi doveva egli tener per amico e chi per nemico. (A. Muratori, Annali Vol. V).

**Un po' di tutto**

**Panico e fallimenti.** — Vi fu un grandissimo panico alla Borsa di Vienna. Le azioni del Credit scesero a 295. Il panico fu causato dalla sospensione dei pagamenti della grande raffineria di zuccheri Weinrich.

Il passivo della ditta ammonta a più di 8 milioni di fiorini. Principali creditori: il Credit con 3 milioni e mezzo e l'Unionbank con un milione e mezzo, poi seguono ditte di Vienna e Praga.

Ieri, adunatisi i creditori, accordarono alla fabbrica una moratoria di un anno.

**Ponte politetragonale.** — A Castellamare alla presenza del ministro Grimaldi, del ministro Mancini, di alcuni deputati e di molti rappresentanti della stampa si fecero gli esperimenti del nuovo ponte politetragonale gettato sul fiume Sarno. Gli esperimenti riuscirono splendidissimi.

**Anche il carbonchio.** — Telegrafano da Signanella, presso Viterbo, che parecchi individui furono attaccati dal carbonchio. Alcuni morirono, altri sono tuttora in cura.

**Uccidiamo le mosche!** — Certa l'influenza delle mosche nella diffusione del cholera; così ha scritto il prof. B. Grassi, capo della missione scientifica italiana, che si è recato a studiare il cholera a Marsiglia. Il professor Grassi non ha detto una novità: già altri prima di lui avevano espresso la opinione che le mosche fossero un attivo agente dei contagi. La sua affermazione, fondata certamente su serie prove, avvalorata assai questa opinione. — L'influenza delle mosche nella diffusione del cholera, egli dice, è certa.

L'azione delle mosche spiega come avvenga che in comuni alpestri, dove l'aria è abbondante e continuamente rinnovata dai venti, dove l'acqua ha un forte pendio, il cholera faccia strage. — Egli è che i paesi di aria buona, più che le città, sono infestati dalle mosche.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Wilhelmshaven, 25.** — La Vittorio Emanuele è partita per Dartmouth (Inghilterra). — Tutti bene.

**Spezia, 25.** — Brin è partito Roma.

**Portsmouth, 25.** — L'ambasciatore inglese Lord Amphil è morto a mezzodi.

**La salute di Fabrizi**

**Venezia, 25.** — Il Tempo annunzia che il generale Fabrizi, dimorante nella sua villa presso Modena, fu colpito d'apoplessia. Il suo stato è grave.

**Francia e China**

**Londra, 25.** — Il Times ha da Fatcheu che alla Pagoda i soldati cinesi armati saccheggiarono le case del consolato francese.

**Parigi, 25.** — I giornali applaudono al brillante fatto d'armi di Fatcheu. La République dice che devonosi ora prendere pegni seri e reali.

**Londra, 25.** — Il Times ha da Fatcheu 23 corr. sera: il fuoco dei francesi cominciò alle 2. Le cannoniere cinesi e le batterie dell'arsenale risposero, ma senza successo. Le 11 navi cinesi, salvo due, rimasero distrutte. Erano per la maggior parte piccole navi fluviali. I francesi avevano otto navi armate potentemente. Il combattimento durò sette minuti. Gli equipaggi cinesi, dopo aver valorosamente resistito, saltarono in acqua e si salvarono a nuoto. Due cannoniere cinesi da 18 tonnellate si batterono mirabilmente. Dopo che le navi cinesi furono colate a fondo, i francesi continuarono a tirare sull'arsenale, le caserme, gli edifici e i villaggi circostanti fino alle 5, benché le batterie cinesi avessero cessato la resistenza fino dalle 3. Il fiume trasportò numerosi cadaveri dei cinesi. Molti feriti cinesi, trasportati dal fiume, furono salvati dagli inglesi. I forti sovrastanti l'Arsenale non furono ancora attaccati.

**Londra, 25.** — Il Times ha da Fatcheu 25: Le corazzate francesi entrarono nell'imboccatura del fiume oggi alle 2 p. Il forte aperse il fuoco con cannoni Krupp alla distanza di tre miglia. Il cannoneggiamento durò un'ora. Le corazzate ritiraronsi, il tiro dei cinesi essendo buono.

**Parigi, 25.** — Secondo un di-

spaccio del Times da Fatcheu le corazzate Bayard, Atlantide, Triumphant rimaste all'ancoraggio presso l'imboccatura del Min sostennero il fuoco del forte Bianco, mentre vi si avvicinavano per uscire dal fiume. — Il forte tirava con Krupp alla distanza di 4000 metri. Il fuoco durò un'ora. Le corazzate si sono poste fuori dell'artiglieria nemica, per attendere il resto della squadra, occupata a terminare la distruzione dell'Arsenale.

**Londra, 25.** — Il Times ha da Fatcheu 24 corr. ore 3 pom.: Due trasporti cinesi sfuggirono ieri ai francesi e risalirono il fiume. Uno ebbe la prua danneggiata, un altro rimase intatto. I francesi riaprirono oggi il fuoco contro la Pagoda e le caserme. Il capo di Stato maggiore francese dice nel suo rapporto che i francesi hanno perduto soltanto sei uomini, ma credesi la cifra inesatta.

**Londra, 25.** — Un violento articolo del Times accusa i francesi di barbarie.

**IN MACCHINA**

**Il cholera**

**Marsiglia, 25.** — (8,30 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 decessi.

**Spezia, 25.** — Fu stabilito il cordone.

**Torino, 26.** — Depretis è arrivato iersera; ed è ripartito stamane per raggiungerci e accompagnare il Re che recasi a visitare i colerosi di Busca. Il Re arriverà alle 5 pom. in Torino.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA

**DENTISTA**

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca.** 3.25

**LE OPERE**

DI

**ALBERTO MARIO**

Cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, fu pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosuè Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del Bacchiglione.

**LA STITICHEZZA**  
o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità;  
uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo;  
causa di mancanza d'appetito, di nausea e vomiti, di difficili digestioni, bocca ed aiuto cattivo;  
causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpitazioni di cuore, di emorroidi;  
causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, di ingorghi al fegato ed alla milza;  
causa di ambascia di respiro e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o parsi alle gambe;  
causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide ed iracunde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle  
**PILLOLE DI CELSO**  
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.  
Corso Vitt. Eman. 2.  
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno.  
Prezzo L. UNA la scatola.

**Vigilietti da visita a L. 1,50**



# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum  
Diavolo Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

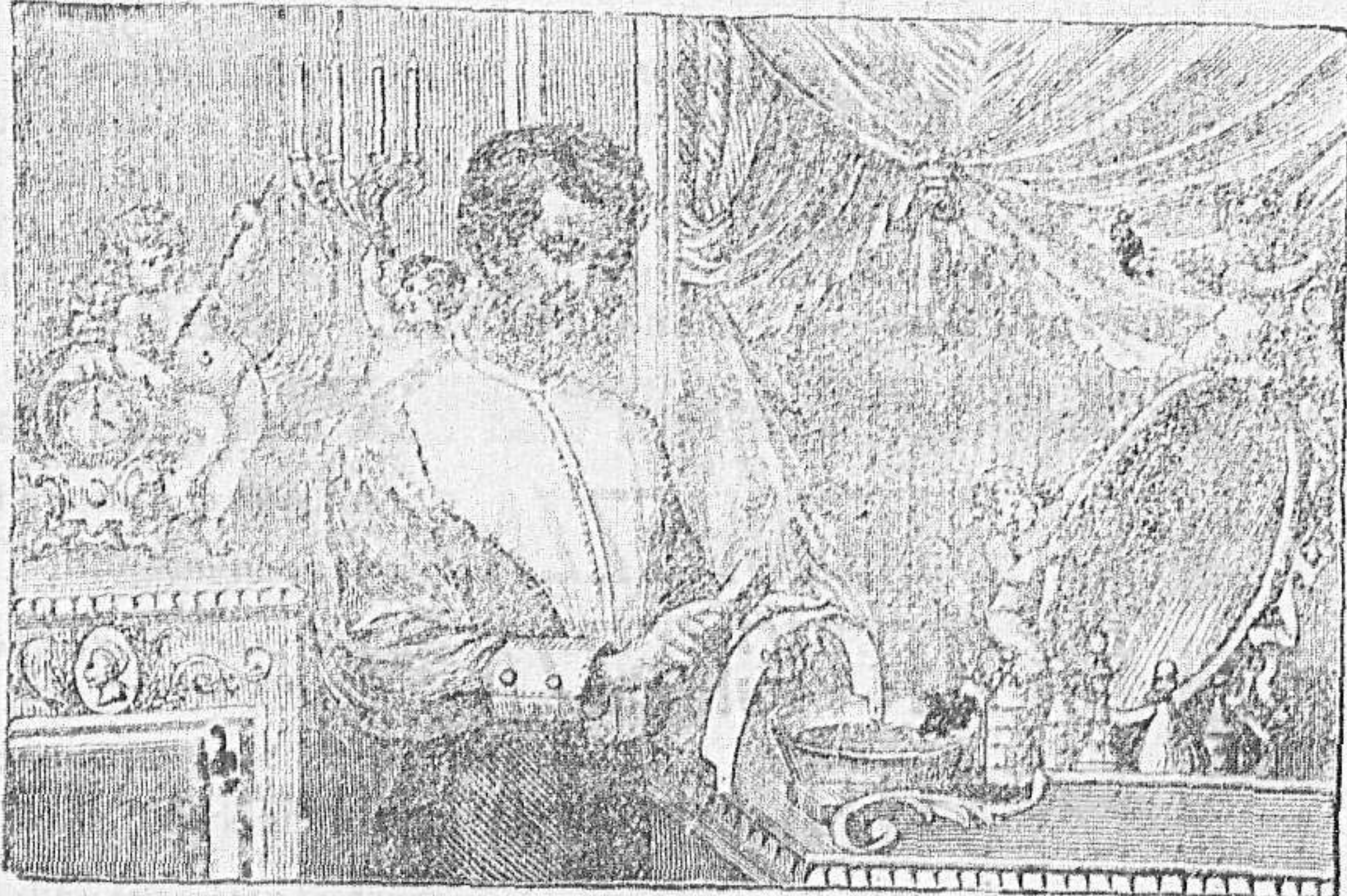
Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

## LINGERIA AMERICANA

Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria



Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre buco né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiestro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: ( COLLI diritti L. 7 20  
" rovesciati » 10 20  
POLSINI » 18 00  
DAVANTI CAMICIA » 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Cincaglieri

INFALLIBILE RITROVATO

## SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI  
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornolio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi  
RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio  
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 SETTEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice il VAPORE

## UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3323

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

## COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettura istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore Istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

**TARMECIDA** infallibile per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa infinitesima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453

**Gratis NUMERI DI SAGGIO gratis**

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720.000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.  
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—  
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquaforte.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

**LA STAGIONE**  
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano  
per avere GRATIS Numeri di Saggio.